

je suis l'autre

**Giacometti
Picasso e gli altri.**
Il Primitivismo
nella scultura
del Novecento

**Roma, Terme
di Diocleziano**
28.09.2018
20.01.2019





Byeri,
Guardiano
di reliquiario,
fine del XIX secolo.
Africa centrale.
Gabon. Fang Mvai.
Bergamo,
Collezione privata

Alberto Giacometti,
L'Objet invisible
(*Main tenant le vide*)
1934-1935. Saint-
Paul-de-Vence,
Fondation
Marguerite et Aimé
Maeght © Alberto
Giacometti Estate /
by SIAE in Italy,
2018

Tithu
(bambole *kachina*).
America
settentrionale.
Sud-ovest -
Indiani Pueblo.
Hopi e Zuñi
XIX-XX secolo

Ottanta opere, tra sculture di grandi maestri del Novecento e capolavori di arte etnica, sono allestite alle **Terme di Diocleziano**, per raccontare l'irruzione sulla scena mondiale delle culture non occidentali. La mostra è concepita come un **viaggio all'interno di cinque aree tematiche**. Un itinerario tra i bisogni espressivi profondi dell'individuo di fronte alle questioni irrisolvibili dell'esistenza. Non sono rigide categorie, ma insiemi di opere da cui emergono **affinità grammaticali**, che denotano come un «**mondo altro**» ha partecipato al rinnovamento dell'arte occidentale, e in particolare della scultura. Un «**incontro fatale**» che, lungi dal provocare una frattura creativa, ha generato una feconda apertura culturale e la **prima vera convergenza del mondo nell'arte**.

Quando alla fine dell'Ottocento alcuni artisti, soprattutto francesi, si imbattono in oggetti e manufatti, ma anche in tradizioni e paesaggi delle popolazioni altre rispetto all'Europa, si generò una **sintesi dinamica ed esplosiva di linguaggi e materiali**, che portò a un rinnovamento formale e sostanziale delle espressioni artistiche di quello scorcio di secolo.

Almeno **tre generazioni** di artisti aderirono al **Primitivismo**, soprattutto in virtù di un percorso di ricerca personale. L'universo espressivo ingenuo, spontaneo e denotato da una forte carica vitale dell'arte «primitiva» ha consentito alla scultura moderna, attraverso la deformazione e schematizzazione dei corpi, di liberarsi definitivamente dal conformismo della fisionomia.

In mostra grandi maestri del Novecento, tra cui **Georges Braque, André Derain, Jean Dubuffet, Alberto Giacometti, Max Ernst, Yves Klein, Man Ray, Joan Miró, Pablo Picasso**.

La mostra è curata da Francesco Paolo Campione con Maria Grazia Messina e promossa dal Museo Nazionale Romano e dal Museo delle Culture di Lugano con Electa.



80 works, including sculptures by great 20th-century masters and masterpieces of ethnic art, are exhibited at the **Baths of Diocletian**, recounting the irruption of non-Western cultures on the world scene. The exhibition is conceived as a **journey through five thematic areas**. An itinerary between the individual's profound expressive needs in the face of the unsolvable questions of existence. They are not rigid categories, but sets of works that bring out **grammatical affinities**, which denote how **another world** participated in the renewal of Western art, above all sculpture. A **fatal encounter** that, far from provoking a creative fracture, generated a fruitful cultural openness and the **first real convergence of the world in art**.

When, in the late 19th century, a group of artists, many of them French, came across objects and artefacts, as well as traditions and landscapes of other peoples outside Europe, it generated a **dynamic and explosive synthesis of languages and materials**, which led to a formal and substantial renewal of artistic expressions at the turn of the century.

At least **three generations** of artists embraced **Primitivism**, above all by a personal path of research. The expressive, ingenious and spontaneous universe denoted by the powerful vital charge of "primitive" art enabled modern sculpture to free itself definitively from the conformism of physiognomy by deforming and schematizing bodies.

The exhibition presents works by the great 20th-century masters, including **Georges Braque, André Derain, Jean Dubuffet, Alberto Giacometti, Max Ernst, Yves Klein, Man Ray, Joan Miró and Pablo Picasso**.

The exhibition is curated by Francesco Paolo Campione with Maria Grazia Messina and promoted by the Museo Nazionale Romano and the Museo delle Culture di Lugano with Electa.

Offerta didattica

Suole Medusa & Freccia

Quante funzioni può avere una maschera? I bambini riceveranno delle suggestioni attraverso un gioco di associazione utilizzando due mazzi di carte, uno con immagini di maschere delle raccolte etnografiche e l'altro con le rielaborazioni artistiche; nel laboratorio ciascuno potrà realizzare la propria maschera con la tecnica dello stencil e del graffito a contrasto.

Scuola dell'infanzia
su prenotazione
durata 120', massimo 25 partecipanti

All'assemblaggio!!!

Può una cesta diventare una testa o un imbutto un volto? Si può costruire una divinità con il meccano? Seguendo l'ispirazione delle opere in mostra, i partecipanti verranno invitati a liberare la propria creatività seguendo la pratica del "pensiero incontrollato", una tecnica di assemblaggio casuale che consentirà di creare la propria scultura polimerica.

Scuola primaria
su prenotazione
durata 120', massimo 25 partecipanti

La danza della torta

Molti artisti e intellettuali si cimentarono nella realizzazione di balletti, curandone scenografie, coreografie e costumi, influenzati dalle espressioni artistiche "primitive". Inventando abiti di scena, maschere e strumenti musicali, i bambini saranno invitati alla realizzazione di uno spettacolo, nelle suggestioni delle "grandi feste africane" degli inizi del '900.

Scuola dell'infanzia e primaria
su prenotazione
durata 120', massimo 25 partecipanti

Io sono l'altro?

I ragazzi potranno esprimersi e ragionare insieme a proposito di alcuni argomenti oggetto di un dibattito suscitato dai temi proposti dalla mostra, sin dal titolo scelto *Io sono l'altro* che rielabora una frase del poeta Rimbaud. In quale modo percepiamo e ci mettiamo in relazione con l'altro e il diverso? Scopriamolo insieme.
Scuola secondaria di I e II grado
su prenotazione
durata 120', massimo 25 partecipanti

Famiglie con bambini Trabiccoli plastici

La parola idolo rimanda comunemente a una sfera umana e laica, ma per le antiche popolazioni dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, l'Idolo era la protezione, il guardiano, la figura divina che scongiurava la negatività dell'esterno. Ciascuno penserà al nome del proprio idolo, dandogli vita attraverso la realizzazione di una piccola scultura fatta di fustini di detersivo, scarti di legno, fettucce e nastri.

Famiglie con bambini 6-11 anni
27 ottobre, 24 novembre,
22 dicembre, 12 gennaio ore 16.00
durata 90', massimo 20 partecipanti

Adulti

Dal tronco al volto.

Laboratorio a cura di Andrea Gandini. Molte culture hanno alimentato e costruito una reverenza particolare verso la natura, riconoscendo una sacralità ai boschi e alle essenze arboree che ne fanno parte. I partecipanti prenderanno parte a un corso di intaglio su legno di recupero, alla ricerca e alla definizione del volto dello spirito racchiuso all'interno.

Adulti
28 ottobre, 25 novembre,
13 gennaio ore 15.30
durata 120', massimo 20 partecipanti

Info e prenotazioni:

06 3996 7700
coopculture.it